

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
Semestre a Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

PREVISIONI

Ci sembrano interessanti ed hanno probabilità di accostarsi al vero le seguenti previsioni che fa nel suo primo numero il nuovo giornale il *Parlamento*, del quale abbiamo annunciato ieri la pubblicazione:

«Le urne hanno una fama antica di coecità — e nessuna previsione è più difficile di quella che riguarda i loro responsi. Quest'anno in Italia la lotta elettorale si combatterà in condizioni che rendono anche men facile gli oroscopi sul risultato definitivo, quello che verrà in luce al primo voto politico con evidenza maggiore che non all'indomani della battaglia.

Certo non occorre aver ereditato dagli avi il dono della chiaroveggenza profetica attraverso la nebbia del futuro, per dire che su 508 deputati ne voteranno almeno 400 con programma più o meno ministeriale.

Basta all'uopo dare uno sguardo sintetico all'esercizio dei candidati: quelli di opposizione si pagano già un cospicuo del capo, e non meno di avvicinarsi al giorno del cimento si faranno anche più rari.

Ma conviene guardare un po' oltre la scorta, e calcolare le possibili variazioni che si determineranno nelle forze dei partiti politici, travestiti e sinceramente vestiti da ministeriali.

Per cominciare dall'estremo, secondo tutte le probabilità la Destra uscirà dalla lotta diminuita di numero: essa perderà terreno nel Veneto, in Lombardia, nell'Emilia. Le ultime vicende parlamentari, il modo come ha esercitato, e poi abbandonato il potere, il sostegno avuto per contrastare l'astensione al ministero attuale, non hanno valso ad accrescere il suo prestigio, a conservare il favor delle masse.

La Estrema Sinistra non verrà nella Camera nuova accresciuta di forze, e forse lascerà taluni dei suoi sul terreno. Qualche elemento nuovo o nuovo verrà ad accrescere serietà alla sua azione politica, ma le perdite secondo tutte le probabilità supereranno numericamente gli acquisti.

Il Centro sarà in buona parte sventrato dal colosso anatomico inesorabile dell'elettore. Dal Centro si è irradiata la luce grigia del trasformismo, ed esso dovrebbe ridursi a un punto matematico o poco più, mentre il regno della confusione parlamentare sembra condannato a morte.

Indubbiamente accresciuta di forze tornerà alla Camera la Sinistra; ma qui pure bisogna distinguere, gli amici dell'onorevole Crispien da quelli dell'on. Zanardelli, da quelli personali dell'on. Giolitti, da quelli dell'on. Nicotera.

La Sicilia darà alla frazione originaria un buon contingente di deputati; dal Veneto e dalla Lombardia verrà un rinforzo alle file di quelli che più direttamente sono legati all'on. Zanardelli; il Piemonte e molte parti del mezzogiorno daranno i liberali più strettamente giolittiani.

L'on. Nicotera è molto se riuscirà a ripescare una mezza dozzina di amministratori. Riassumendo — ministerialismo a parte — tutto fa credere che il partito liberale uscirà dai prossimi comizi notevolmente rinforzato.

Le cause delle crisi commerciali

Da un importante studio sulle cause delle grandi crisi commerciali stralciando alcuni dati che si possono chiamare veri ammaestramenti.

È osservato che le crisi economiche si rinnovano a periodi quasi regolari di circa dieci anni.

Secondo Leys (Investigations in currency and finance, pag. 231) l'in-

teriori serie delle crisi decennali sarebbe questa:
1701 - 1711 - 1721 - 1731 82 - 1742
1752 - 1763 - 1772 73 - 1783 - 1793
1804-5 - 1815 - 1826 - 1836 39 - 1847
1857 - 1866 - 1878.

Lo stesso autore in un capitolo intitolato «Le crisi e le macchie solari» si dichiara convinto che questi cicli decennali delle crisi dipendano da variazioni meteorologiche, le quali a loro volta sono prodotte da variazioni cosmiche. Di questo si avrebbe una prova nella aurora, nelle macchie solari, nelle perturbazioni magnetiche, ecc.

Questi fenomeni, come causa di terremoti, tempeste, uragani, temperature eccezionalmente calde o fredde, influirebbero sui raccolti, sulle nascite, sulle morti, produrrebbero carestie, malattie e altri mali, essendo così causa prima delle crisi commerciali.

Se la ragione delle crisi stesse in avvenimenti di tale natura, non vi sarebbe rimedio alcuno per prevenirle; esse si rinnoverebbero inesorabilmente.

Ci pare che la ragione addotta da Gilbart nel suo trattato sulle Banche sia più naturale e plausibile. Egli senza ricorrere a fenomeni meteorologici, la trova nella natura stessa degli uomini.

Il suo concetto si può riassumere in questi termini: La ripetizione delle crisi è una prova che i loro effetti hanno poca influenza sugli animi; si vede che, passato il periodo acuto della crisi, concorrono due o tre anni per la sua liquidazione, in seguito si ricominciano gli affari attivamente e da principio con molta cautela e prudenza.

Così ritorna il periodo di prosperità. Dopo ciò a poco a poco i buoni propositi, avvengono, si ritorna alla sfrenata speculazione, finché una nuova catastrofe viene a calmare i bollenti spiriti ed a compiere un primo ciclo decennale.

In seguito nuova liquidazione, nuovo periodo di prosperità, nuova crisi, altro ciclo decennale e così via.

I rivolgimenti nel campo economico si svolgono perfino formando un ciclo, come già Machiavelli notava, nel campo politico. Egli diceva che generalmente gli Stati dominano ed avere un governo tirannico; a questo succede un governo paterno, al governo paterno uno costituzionale, al governo costituzionale la repubblica, ed alla repubblica l'anarchia. Allora un nuovo dittatore ricomincia il periodo.

I periodi che separano una crisi dall'altra non sono però da intendersi così esattamente; essi variano secondo i tempi, i paesi, le circostanze; ora saranno di 10, ora di 11, ora di 9 anni. Cobden, per esempio, li calcolava di 5 anni in media.

D'altro canto Jagger nel suo libro *Des crises économiques* parla di un numero così grande di crisi che sarebbe impossibile stabilire un ciclo regolare qualsiasi. Comunque sia, sta il fatto che le crisi si quando in quando si rinnovano.

Uno dei buoni effetti di questa ripetizione fu di favorire fra commercianti, industriali, banchieri l'istruzione, di far conoscere quale importanza questa possa avere negli affari e come essa in certa misura possa prevenire i disastri finanziari.

Ed inverso il commerciante intelligente studia ogni evento che abbia influenza nel suo negozio, cerca di dedurne gli effetti, e poco per volta acquista nelle sue operazioni un atto pratico tale da prevedere i tempi buroscosi. Allora vi si prepara limitando gli affari, sforzandosi di esigere i crediti, di limitare gli esenti, di fare impieghi di capitale specialmente realizzabili. Intanto lo sviluppo dell'istruzione fra commercianti ha già portato buoni frutti.

Le crisi non sono più così violente e le speculazioni non così strane come in altri tempi.

In Inghilterra, per esempio, nel 1822 si era costituita una Società per

ricercare al mar Rosso i tesori che presumibilmente l'Ereone aveva con sé quando per opera di Mosè vi perì coi suoi seguaci.

Non sarà stata una Società di molta importanza, ma pure trovò aderenti.

Ora, per quanto gli animi siano esaltati, tali imprese non vengono più in mente ad alcuno, e se anche lo venissero, nessuno se prenderebbe parte.

Per quanto l'istruzione e la prudenza possano valere a prevenire le crisi, talvolta queste sono il seguito di avveni-

menti così grandi che è impossibile l'evitarle. Ora sarà la grande abbondanza del denaro, ora la fine d'una guerra, ora il risorgimento politico d'un paese, ora un'importante invenzione, ora la scoperta d'un paese, e così via.

Quando si verificano questi fatti, tutti sono presi da un entusiasmo e da una mania di speculazione quasi invincibile. Così l'indipendenza del Brasile dalla Spagna e l'apertura di quel paese al commercio britannico diedero origine alla più stravagante speculazione, che finì con una catastrofe commerciale nel 1810.

L'indipendenza degli Stati dell'America Meridionale e del Messico aprse un campo, senza fine alla speculazione inglese, che finì pure con un'altra crisi, quella del 1824. Si calcola di 8 miliardi 750 milioni di lire il capitale perduto dagli inglesi nelle loro speculazioni col Messico e Sud America (vedi *Theory and Practice of banking by Macleod*, Vol. 2, pag. 111-113).

Quando le Società in accomandita cominciarono a venire in voga, in Francia se ne crearono moltissime, e specialmente piccole Società industriali d'asfalto, bitume, stearina, prodotti chimici, zuccheri. La mania di fondare tali Società terminò colla crisi del 1838-40 che ne fu la conseguenza.

Il grande numero di ferrovie costruite fu origine di un'altra crisi in Francia dal 1845 al 1846.

L'annessione di Roma e la formazione del Regno d'Italia aveva infuso un'animazione ed una fiducia soverchia ai capitalisti, che contribuirono a rendere più aspra la crisi del 1873. Le Banche, che nel 1871 erano 55 con un capitale versato di L. 102 milioni 904.404, aumentarono a 145 nel 1873, con un capitale versato di L. 365.653.234.

La nostra marina da guerra secondo il giudizio di un ufficiale francese

Ieri abbiamo pubblicato un dispaccio che annunciava una lettera di un ufficiale francese al *Figaro* sulla nostra marina da guerra, che, secondo il giudizio dello scrittore, sarebbe la prima d'Europa.

Oggi possiamo dare un sunto abbastanza esteso di quella lettera, e fatta pur parte alla esagerazione, tenuto pur conto della intenzione dell'autore di destare un allarme salutare nella marina francese, ne resta sempre abbastanza perché ogni buon italiano possa esserne lieto ed orgoglioso.

Non parliamo naturalmente di quei patrioti di nuovo stampo, i quali non credono che si possa dirsi tali se non si denigra quotidianamente il proprio paese, proclamando ai quattro venti e con tutte le trombe della fama, che l'Italia è una nazione d'imbelli, di pezzenti e di cretini.

Ma anche questi converrà che pigliano un po' il capo *bon gré mal gré* innanzi ad un giudizio che viene di Francia, il paese dei loro ideali, il paese della perfezione, che non può fallare né quando fa né quando dice qualche cosa.

Ed ecco senz'altro il sesto della lettera annunciata ieri dal telegrafo:

«Noi non avevamo l'ultimo rango: ma eravamo lungi dal primo. La flotta italiana a Genova, non solo era la più forte per numero, ma sorpassava ogni altra per potenza d'artiglieria, velocità ed eccellenza di costruzione. Quando l'Italia, il *Ruggero di Lauria*, il *Piemonte* ed il *Goito* andarono a Tolone, l'intera squadra francese non aveva un bastimento che reggesse al loro confronto. Oggi ancora meno.

L'ammiraglio Rouvier avrebbe potuto condurre a Genova l'acozzaglia dei 50 bastimenti con cui fece le ultime manovre; ma non avrebbe potuto mostrare una forza superiore all'Italia, né un incrociatore eguale al *Piemonte*. L'Italia sul mare è la più forte. La Francia non fa nulla per raggiungerla, e l'Italia continua a progredire.

L'Italia ha una marina: la Francia non ne ha. L'Italia può far la guerra sul mare; la Francia non può, perché la flotta italiana *est savante*; la flotta francese no. Le coste francesi sono a-

perite al nemico; le coste italiane sono chiuse e difese.

«L'Italia possiede una potente flotta, con la libertà di servirsene; la Francia ne possiede una meno forte e non è libera di lanciarla sul nemico. Dei 300 bastimenti francesi, 250 non hanno nessun valore militare; degli altri 50, neppure uno eguaglia le marine straniere.

«Gli italiani hanno 220 bastimenti di cui 200 di acciaio o ferro, capaci di sostenere una guerra. Gli italiani non avevano ammiragliato. Ora ne hanno uno buono; i francesi ne avevano uno illustre, guastato dal tempo.

«Qui il luogotenente W. fa lunghe considerazioni, poi dice:

«La marina italiana è ammirabile. Essa non solo sorpassa la marina francese: *La flotte de l'Italie est la première de l'Europe*. Qui non trattasi del numero: l'Inghilterra ha il doppio di bastimenti non così buoni; essa deve proteggere un immenso impero; quindi le 200 navi italiane sono più numerose della 500 inglesi. Ripeto ciò che i marinai capaci sanno da molto tempo, e alcuni ripetono con zelo: sul mare l'Italia ha maggiori forze di quanto credesi. Per conseguenza, la Francia ha ancora maggiore debolezza di quanto sapevasi.

L'ex ministro Colombo, l'ex sindaco Negri e l'astronomo Schiapparelli ai fenomeni spiritici di casa Finzi. Una spiegazione del prof. Lombroso.

Togliamo dall'Italia del Popolo di Milano:
Abbiamo raccolto dei dettagli singolari circa la seduta spiritica scientifica tenuta l'altra sera in casa Finzi, via monte di pietà, 11.

Lombroso non vi assistette.
Oltre la medium signora Elisabetta Padellaro, il cav. Chivà ed i professori Schiapparelli, Azzurro, Gerosa e Brofferio intervennero però tre nuovi personaggi da cui la seduta assunse speciale importanza, e cioè: il prof. Ernica (ordinario di Padova), l'ex ministro delle finanze, prof. Giuseppe Colombo, e l'ex sindaco di Milano, senatore Gaetano Negri.

La Elisabetta era tenuta ferma per le mani e per i piedi da questi ultimi due. Gli esperimenti furono fatti parte al Positivo e parte alla luce.

Si ottenne ancora il fenomeno veramente straordinario, anche per gli spiritisti, del mutamento di peso della medium sulla bilancia a *bascule* con variazioni da un minimo di 50 a un massimo di 70 chilogrammi.

Era la curiosità della seduta — da informazioni raccolte da parecchie fonti — furono notevoli il volo dei campanelli e tamburelli sonanti per l'aria come fossero percorsi da persone viventi.

Gli strumenti erano stati portati da uno dei convitati. Posto sul tavolo parve come se una mano invisibile li prendesse e li portasse per aria agitando e battendoli.

Curiosissimo fu il fenomeno capitato al prof. Schiapparelli.

La medium gli prese la mano e gliela tenne ferma su un foglio bianco di carta come in atto di scrivere.

La mano tracciò dei segni; si guardò il foglio e si vide che nella superficie opposta di esso — non toccata dallo Schiapparelli — erano tracciate realmente in inchiostro delle linee corrispondenti alle sue.

Il professore non s'è però dichiarato in proposito, né alcuno gliene richiese.

Parve poi che i vari o supposti spiriti quella sera fossero ivasi da grifomania, perché quasi tutti i fogli d'erano nella stanza furono trovati in breve tempo coperti di linee e segni fatti con un inchiostro di cui nella stanza non si sarebbe trovata traccia.

Capito poi che il tamburello agitato in aria a norma di quanto gli veniva chiesto, andasse a battere sul capo di taluno dei presenti.

Circa questi fenomeni, il Lombroso ha formulato una spiegazione in base alla nozione dei fenomeni naturali, ma dovute convenire lui pure che è precipitata e che, per quanto audace, non riesce ad abbassare ancora nel campo delle ipotesi che una sola parte dei fenomeni spiritici.

Dopo la visita medica preparata al Santuario il Sapol Colerida per disinfezzarsi le mani.

Curiose avventure di un «assistito»

Martirio e fuga.

Luigi Calligari, detto *Capli-Cagli*, è a Napoli una persona conosciutissima, popolare nel senso più largo della parola.

È assistito, ossia ha la rara abilità nel prevedere le estrazioni.

È questa sua chiaroveggenza, questa arte misteriosa di cui egli possiede il segreto, come gli ha procurato una gran fama ed onori, così a volte lo ha fatto sottoporre ai più duri martiri inflitti da coloro che volevano ad ogni costo numeri.

Si racconta che una volta stando a domicilio coatto in carcere ad una guardia di P. S. dei biglietti giunsero su di un foglio cinque numeri che sarebbero usciti dall'urna fatale. Ed infatti così fu.

Molte volte il Calligari è stato trattenuto nelle camere di sicurezza e voluto per farlo parlare nel carcere e ricavarne i numeri. L'arresto era sempre legalizzato dall'essere egli pregiudicato.

Nella casa del Calligari, che poco tempo fa era alle Fontanelle, di giorno, di sera, continuava via vai di gente ricca e povera, e di signori e di contadini, di commercianti e di professionisti.

Insomma qualche cosa di straordinario. Ed il Calligari aveva acquistata una tale reputazione che tutti avrebbero fatto per lui qualunque sacrificio. Ed egli a volte, prendeva danaro in prestito, e poi, invece di moneta sonante, restituirne numeri.

La fede in lui non aveva limiti: era un fanatismo.

Dalle persone sono arrivate a sequestrarlo, servendolo splendidamente da gran signore, senza però farlo parlare con nessuno, per aver i sospirati numeri. E quando questi non sortivano dall'urna, gli s'infleggeva la solita tortura delle goccie di latte bruciato sulle reni.

Però il suo mestiere non è di quelli molto comuni, e la questura spesso lo ha arrestato come ozioso e vagabondo.

Ed egli allora, vedendo la sua libertà in pericolo, stante i frequenti ricorsi di famiglie danneggiate, pensò di camuffare la sua professione di assistito sotto le sembianze di negoziante di olio. Ed ha difatti aperto una bottega in via Ercia, presso l'orto botanico, ed ha sposato una giovinetta, una simpatica rossa delle Fontanelle.

Ora avviene che il *Capli-Cagli* era in debito col venditore d'olio Pinto, di lire 450 per una botte d'olio da lui avuta e che non gli aveva mai pagata.

Avanti iersa il Pinto invitò in casa sua il Calligari per aggiustare il conto. Il mal capitato vi andò, ma dopo la lauta cena il Pinto aiutato da due amici e dalla moglie Maria, trassero in cucina legandolo e bastonandolo.

Poscia, decandandogli il dorso, la moglie del Pinto gli versò sui reni del latte bollente chiedendogli i numeri del lotto.

Lo sciagurato allora pronunciò i seguenti tre numeri: 2 55 88.

I suoi complici, non contenti, lo chiusero in un armadio dopo avergli tolto i denari, l'orologio ed altro.

Nella mattina, essendosi quella anima dannata addormentata, il Calligari riuscì a fuggire dall'armadio e buttossi dalla finestra sulla via.

I suoi persecutori furono tutti arrestati.

Un condannato alla forca che fuggito dalla prigione cade in mano del bala

Leggiamo nei giornali di Nuova York: Carlo Planferbeck è una schiuma di furfante tedesco, che dopo aver fatto il soldato in Germania, venne qui a farne di tutti i colori. L'azione si fa mantenere dalla Messalina — bianche o nere che siano a lui non importa — ladro, tiene attorno a sé una brigata di vagabondi che manda in giro a svagare osse e viandanti facendosi poi del bottino la parte del leone.

Assassino, non ha esitato di uccidere a Norfolk un bimbo di sette anni che piangeva vedendo pugnare la propria madre.

È naturale che con uno stato di servizio brillante come il suo la polizia lo cercasse per mare e per terra.

E lo acchiappò.

Gli venne fatto il processo e fu condannato alla forca — anzi disse il *Norfolk Guardian* ad essere strugolato

finché morte ne avvenisse — il caso è lo stesso.

Ma dal carcere fuggì; e proprio alla vigilia di montare al cielo.

La sua fuga racchiude in sé qualche cosa che tenta il drammatico ed il comico.

Quella sera la popolazione aveva deciso di lasciare un negro, certo Charley Plunk, il quale aveva stuprato una bimba bianca di 11 anni, ed era stato rinchiuso nel carcere di Norfolk.

La folla dei linciatori, introdottasi di viva forza nel carcere e fattasi consegnare dal custode le chiavi delle celle, aprì per teleglio la cella di Plunkferbeck credendo che ivi si trovasse il negro; l'istinto tedesco ne approfittò per egguar fuori e unirsi alla truppa dei linciatori.

Il negro fu trovato, condotto giù in strada e impiccato ad un lampione del gas.

Intanto il Plunkferbeck aveva preso il largo.

Non sapendo ove battere del capo, colla polizia alle calcagna, col capo e volto rasati da galeotte, con l'uniforme ideata, camminò per una diavina di miglia, quindi, trafelato, stanco, cercò rifugio in una decisa casetta di campagna.

Buscò, gli venne aperto da un colosso ammaestrato.

— Oh, sei qui, caro Plunkferbeck? Quale fortuna, credevo averti perduto per sempre e ora ti ritrovo, quale fortuna!

E lo rimirò a doppio giro di chiave in una stanza.

Il disgraziato Plunkferbeck era caduto nelle mani del boia, che già da diversi giorni doveva impiccarlo e che trovavasi in villeggiatura con la sua famiglia.

Il naso di Plunkferbeck si allungò al di là d'ogni idea.

Immaginatevi la lingua!

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

23 settembre (1873). Muore Francesco Domenico Guerrazzi.

Un pensiero al giorno.

La possibilità del divorzio rende l'unione dell'uomo e della donna per mezzo del matrimonio più piacevole, in quanto che pareggia i loro diritti. Cessata la schiavitù, cessa ogni necessità di rivolta. Si possono fare concessioni naturali senza che ognuno un senso di umiliazione e nessuna delle parti, essendo queste concessioni diventate volontarie. Il sapere che tanto il marito che la moglie possono, se vogliono, riacquistare la propria libertà, ne fa vita coniugale divenga insopportabile, dà una forma più amorosa alla riconciliazione dopo qualche lite domestica, e permette di gettare un velo poetico sopra le pantofole di Monsieur et le pot au feu de Madame.

La sfiga. Monoverbo.

Borea

Zeffiro

Spiegaz. della sciarada preced.

CIMA-ROSA

Per finire.

In un sarraglio, due ballerine guardano nella gabbia delle scimmie.

— Vedi mia cara — dice una di esse alla compagna — quaggiù animali sono intelligenti come l'uomo. Non manca loro che la parola.

— E il portamoneta!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Pallone montato. Sotto questo titolo il *Corriere di Gorizia* di ieri, che abbiamo ricevuto questa mattina, contiene un articolo sulla eterna « questione slava » nel Distretto di S. Pietro al Natone, del quale non sarà inutile che ci occupiamo, e lo faremo domani mandandoci oggi tempo e spazio.

Il banchetto di Latisana.

Latisana, 21 settembre.

A solennizzare il XX settembre (come vi scrisse), ieri sera si raccolsero a lieto convegno le persone più notabili del paese. Ospite graditissimo fra noi, eravi il Fugliosi di San Giorgio; altri assenti aderirono: così il deputato Solimbergo ed il dott. Stefano Bortolotti telegrafarono patriottiche parole; anche il Sindaco Maria ed il dott. Eiro, assenti, mandarono un saluto.

Diede l'avv. Feder di Venezia, come avesse in quel giorno stesso assistito alla inaugurazione in Venezia del monumento a Paolo Sarpi. Ricordando l'orgoglio friulano del Servizi, si compiacque di appartenere a questa patria. Colse occasione per parlare vibrato ed elevato

della rivendicazione a libertà del pensiero civile del quale stanno come sognacoli antenatori i monumenti di Giordano Bruno in Roma, eretto su quella piazza dove già i papi gli inalzarono il rogo, come sta in Venezia per opera d'artista friulano la effigie del Consultore della Repubblica, in quel campo dove ferro omicida tentò sopprimerlo perché molesto alla curia papale.

È impossibile riassumere il bellissimo discorso del Feder, il quale, da ultimo, portando il suo dire ad attuali patriottiche aspirazioni, ricordò lo scopo e l'opera della Società Dante Alighieri, facendo voti perché s'avvesse a costituirne pur qui a Latisana una sezione.

Non erano ancora cessati gli applausi, quando il dott. Besimo, sempre amorosamente mosso quanto volte la patria sua lontana gli venga affettuosamente nominata, concretò i concetti fondamentali della istituzione.

Venne così unanimemente firmato il seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti aderiscono alla costituzione di un gruppo della Società Dante Alighieri, che, associando le forze di Palmanova e quelle di Latisana e dei paesi tutti dei due Distretti, ricerca nuova affermazione della patriottica idea ».

Lesse poi il dott. Giacometti dicendo straziato dalle memorie storiche e della grandezza dei Romani, e di Roma rivendicata all'unità d'Italia. Interrotto da applausi, questi furono vivi al brindisi portato al Re.

L'avv. Tavani, dopo il connoto filosofico-civile così brillantemente esposto dal Feder e quello storico con tanta scortezza sintetizzato dal Giacometti, parlò della ultima fase politica per la quale l'Italia, ementando il detto di un uomo di Stato che dinanzi alla sua abilità aveva veduto cadere il primo impero, e quello di Roubert, spavaldo della malsicura compagine dell'impero secondo, non solo si ricostruisce in libera nazione con Roma capitale, ma ancora la nazione forte. Prendendo occasione dal grande avvertimento di Genova, pieno rapido e caldo la figura simpatica del Re che, sul cuscino del Savona, riceve la visita del mondo intero. L'Italia già ancella fra gli Stati, oggi arbitra della pace, stende la mano a nazioni nemiche.

La politica italiana, soggiunse l'oratore, avrà commesse in questi trent'anni molti errori, ma guardata nel suo complesso ha ricostituito gagliarda la compagine dello Stato; e per essa l'Italia può parlare rispettata il linguaggio della fratellanza dei popoli.

Il brindisi venne più volte applaudito. Può anzi soggiungerci che i tre oratori si completassero a vicenda senza ripetersi, e dessero la sintesi dei tre aspetti diversi sotto i quali la rivendicazione della città leggendaria, fu avvenimento culminante del secolo per l'Italia e per il mondo.

Fra parentesi: Il banchetto, promosso dal cap. Ugo Bedinello, venne servito ottimamente dall'Albergo della « Bella Venezia ».

Il piccolo cronista

Le feste di domenica a Cividale

Se il tempo ha reso impossibile l'attuazione del programma di domenica scorsa, non danno né verrà al pubblico, che anzi se ne avvantaggerà essendo ampliato il programma delle feste.

Rea impossibile la ricostruzione del Castello incantato, completamente distrutto dal temporale, il Comitato lo ha surrogato col Museo a voto, che sarà preso d'assalto da Don Chisciotte, nonché dal suo sordiero Saucio Pancia. Se la prima idea era più grandiosa, questa riuscirà, non dubitiamo, assai più divertente; ed anche l'effetto scenico sarà migliorato, giacché il malino colla sua g-g-gentesche alla in movimento deve spiccare molto bene sul verde degli alberi del parco del Collegio e sullo sfondo dei nostri monti.

Eccovi intanto il programma per domenica ventura 25 settembre:

Alle ore 10 ant. apertura del Festival nel parco del Collegio Convitto; Montagna russa, Chiosco marinettistico, Carrozzello giostra, Labirinto colla fontana miracolosa della gioventù e della bellezza, Bersaglio pupi e bersaglio Robert, Magazzino automatico ed Arcostolico animale.

Alle 4 pom. ricevimento con Banda dei forestieri alla Stazione, da parte di Don Chisciotte e del suo seguito che innoveranno poi all'assalto del Mulino nel recinto del Festival.

Alle 6 pom. Corse di asini, corse nei sacchi, corse di carriole, cuccagna.

Alle 8 e mezza Gran ballo in piazza Plebiscito stanzosamente illuminata. Illuminazione fantastica del Natone.

Alle 10 spettacolo pirotecnico e aerei.

Trono speciale di ritorno dopo la mezzanotte.

E mi pare che basti e che della ma-

teria per divertirsi o se ne sia fin che se ne vuole.

Cecco

Il treno di piacere a prezzo ridotto che la Società Veneta formerà domenica per le feste di Cividale, partirà da quella città alle 11.39 pom. e arriverà a Udine alle 12.10 ant. facendo le solite fermate nelle stazioni intermedie.

I biglietti di andata-ritorno per percorso Udine-Cividale, distribuiti domenica, avranno i seguenti prezzi: Prima classe L. 1.95, seconda classe L. 1.45, terza classe L. 0.95. Per le stazioni intermedie in proporzione.

Pordenone, 22 settembre.

Società anonima per imprese pubbliche.

(R.) Ho il piacere di potervi dare copia della situazione a 31 agosto p. p. della nostra Società anonima per imprese pubbliche. Ho detto il piacere perché mentre nello scorso anno e nei primi cinque mesi del corrente, tale azienda aveva dato finanziariamente frutti negativi, facché è passata in altre mani, ora come Consiglio d'amministrazione, ora come Direzione, anche economicamente le cose si sono invertite, perciò tutto lascia sperare che questa istituzione tante becomerita per la nostra città, abbia a continuare con una vita sempre più prospera e rigogliosa. Ecco ora la situazione in parola:

Attività

Conto Azionisti. — Saldo a versarsi sul capitale sott.	L. 1,040.—
Cassa contanti. — B. B. e valuta	306.68
Effetti pubblici L. 150. — Rend. II. 50/100. 1 luglio n. s. depositato presso la Tesoreria comunale a garanzia Illuminazione elettrica	2,954.69
Tesoreria Comunale. — Supplemento cauzione Illuminazione elettrica	51.—
Deposito cauzione per linee telefoniche	435.—
per birra concessa	684.71
perservizio ferroviario trasporti e pubblicità	881.16
senza speciale classificazione	1,824.60
Cambiali attive	101.89
Impianto luce elettrica. — Macchine, fabbricati, impianto linee, ecc.	42,445.10
Impianto agenzia di pubblicità	1,283.11
Impianto telefono	1,002.09
Cavalli	400.—
Ricambi e accessori. — Carri funebri, da trasporto, vetture, fantoni, ecc.	3,301.—
Vestituri e addobbi. — Abiti completi, addobbi per carri funebri, scarpe, ecc.	1,765.60
Deposito bare	189.90
Deposito materiali per impianti telefonici, agenzie elettriche, ecc.	1,331.81
Deposito lampade	231.64
Deposito birra	500.—
Conto cassa birra « vuoti »	6,392.—
Mobili. Mobili di studio, Cassa forte, mobili di guardaroba, rimessa, ecc.	811.97
Spese di primo impianto	1,025.—
Crediti incassabili invenerati al 31 dicembre 1890	86.47
Deposito dei funzionari a cauzione di servizio	2,400.—
Depositi a garanzia	2,500.—
Depositi liberi a custodia	4,100.—
Totale delle Attività	L. 77,050.77
Perdita dell'esercizio 1891	4,350.95
Perdita da 1 gennaio al 31 maggio 1892	1,415.85
	L. 82,715.55

Patrimonio Sociale

Capitale sociale costituito da N. 200 azioni da L. 100 ciascuna	L. 20,000.—
N. 300 azioni da L. 100 l'una (L. 30,000.—)	30,000.—
Fondo di riserva	1,779.24
	L. 51,779.24

Passività

Crediti diversi senza speciale classificazione	983.97
Cambiali passive	11,430.10
Azionisti conte dividendo arretrati	19.56
Ditta Luigi Morotti, Udine, a credito a tutt'oggi per birra concessa	2,070.88
Saddetta per importo cassa birra « vuoti » a rendersi	6,590.90
Debitori diversi per esercizio luce elettrica	322.52
Depositi diversi per depositi a cauzione di carica	2,400.—
Depositi diversi a garanzia	2,500.—
Depositi diversi a custodia	4,100.—
Totale delle passività	L. 61,211.87
Utili da 1 giugno a tutt'oggi	1,502.18
	L. 82,715.55

Nelle scuole. Il Bollettino della pubblica istruzione reca:

L'ispettore avv. Mora è trasferito da Pordenone a Bassano. Criciutti è nominato maestro di ginnastica presso la scuola normale maschile di Saele.

Polacco è incaricato dell'insegnamento della ginnastica nella scuola normale femminile di S. Pietro al Natone.

Si confermarono reggenti l'insegnamento della ginnastica Bizzarri a Cividale, Baldassera a Pordenone.

La Compagnia Gallina a Saele.

Survivono da Saele: « La Compagnia » omica goldoniana diretta dal cav. Giacinto Gallina nelle

serie di lunedì, martedì e mercoledì 23, 27 e 28 corr. darà un breve corso di rappresentazioni in questo Teatro Sociale. Lunedì *Baruffe in famiglia* e *Amor in Prussia*; martedì *Serenissima* e *Una donna idea della serva*; mercoledì *Zente refida* e il *Cominoman*. Le rappresentazioni cominceranno alle ore 8.30 precise.

Buia, 22 settembre

Incendio

Ieri poco dopo il tocco si è sviluppato un incendio nella casa di certo Antonio Tonello.

Il fuoco cominciò ad ardere nel fienile, causò la fermentazione del fieno, si estese quindi anche alla stalla e solo morò la pronta cura del R. E. Carabinieri e dei contadini non si comunicò alle case vicine.

Il danno sofferto dal Tonello calcolasi da cinque a sei cento lire. Meno male che era assicurato.

UN BRUTTO CASO

Scrivono da Meduna di Livenza 21: Il carattere Della Rosa di Motta stamano per tempissimo era diretto alla volta di Pasiano con un carro carico di granoturco tirato da due cavalli. Giunto al ponte Azzanello, che divide questo Comune con quello di Pasiano, e quando precisamente fu nel mezzo, verso le ore quattro (quindi ancora di notte), ad un tratto, il ponte essendo guasto si spezzò, ed in men che si dice, uomo, cavalli, carro e granoturco precipitarono nell'acqua da una altezza di oltre 5 metri.

Alle disperate grida del disgraziato, dalle case vicine accorsero gente, e dopo non lievi sforzi poterono estrarre illeso il Della Rosa, così un cavallo, l'altro un po' malconcio; ed essendo il fiume in questi momenti in magra si riuscì a ricuperare anche il granoturco. Da ognuno venne giudicato questo un miracolo salvataggio.

ANCORA DELLA FRIULANA uccisa a Venezia

Come dicemmo ieri, d'ordine dell'autorità giudiziaria il cadavere della Anna Santini Canal, dopo le percosse ricevute dal venditore grovoglio di frutta Vittorio Mezzavalle in calle della Testa, fu trasportato all'ospedale per l'autopsia, che ebbe luogo alla presenza del giudice istruttore Wolner e del cancelliere Cecconi, e fu eseguita dall'agregio direttore dottor Cagnavini, assistito dal dott. Locustelli.

Ci mancano notizie ufficiali — scrive la *Gazzetta di Venezia* — sull'esito di questa autopsia; ma se le nostre informazioni sono esatte, esso sarebbe il seguente:

La defunta parve ai medici affetta da grave e cronica malattia di cuore e delle arterie.

Ciò dato, la morte sarebbe avvenuta per paralisi cardiaca, causata però dalle brusce riscote.

Non fu riscontrata alcuna rottura od emorragia interne od esterna.

In manicomio!

Con ordinanza del presidente del nostro Tribunale in data del 17 corrente, venne deciso il ricovero in un manicomio, di quel Celeste Di Santolo di Pecunia, che nel giorno 21 giugno decorso decapitava la propria moglie Anna Fantin, come abbiamo narrato a suo tempo.

Ladra. In Faenza venne denunciata Segato Ginevra imputata di furto di L. 32.50 commesso nel negozio e in danno di Calligaro Gioseffatte.

Ladro. In Tarcento venne denunciato Tolani Ubaldo autore di furto di un orologio del valore di L. 20 commesso di notte nella casa e in danno di Menegutti Giuseppe.

CRONACA CITTADINA

Autunno

Da due giorni siamo entrati ufficialmente nell'autunno, caro signore; e qualunque esso presenti qualche cosa di melanconico, per la campagna che andrà facendosi silenziosa, per i turchi filari di alberi che andranno spogliandosi di tutta la bella e fresca verdura, per le siepi che rimarranno nude, pure l'autunno apparisce a tutti come la più caratteristica fra le quattro stagioni.

Perché appunto tutti, dal più al meno, abbiamo in fondo al cuore un po' di platonismo, perché dal mite silenzio della campagna si alzano a folla i dolci pensieri del passato; perché ad ogni foglia gialla che cade o a sordo rumore al suolo, è un colpo di martello che fa sentire il suo rimbombare nel cuore; perché nel verde che vediamo scomparire, ci ritornano alla memoria tutte le dolci speranze, tutte le più belle illusioni che nei giorni felici ci servivano a riempire la nostra fantasia.

Oh care, care memorie!

Chi non ha qualche ricordo? Chi non ha qualche lampa d'odio o di clemenza, di vendetta o di perdono, di amore o di odio?

Ed ora, sotto i viali taciti, nel mistico raggio lunare serotino, quando i rumori della villa lontana restano come assopiti; quando il sole si adagia mollemente lontano lontano; è una valuttà, uno spassino, il piacere dei ricordi, la fuga precipitosa dei pensieri che si affollano alla fantasia.

E sono baci di labbra rosse, che ci riscaldevano col loro tepore; strati di mano morbida, candida, tremanti, che cercavano in noi un conforto, una difesa, un aiuto: carezze affettuose alle quali abbiamo risposto facendo spallucce; tremoti convulsi supplicativi; occhiature lunghe, amorose, che ci sostenevano fin le ultime fibre del cervello e del cuore.

E ciò considereremo in queste dolci ore autunnali in cui è tanto soave stare sdraiati all'aperto, sul verde, a godere il tramonto lontano che degrada in miti sfumature su per il cielo sempre più pallido, mentre arrivano lentamente onde di canzoni perdute tra i vigneti, e voci inespugnabili, lontanissime, che agomano l'anima.

C'è il passaggio contemplativo fra il profondo laborioso turbine delle forze di natura, sorte in primavera ed espulse in caldi raggi estivi ed ora prossime a dare gli ultimi frutti, a previsione dell'inverno sconio in cui quelle forze si ritempreranno per riegiovamento nella nuova primavera.

Salutiamo dunque l'anno che muore, o, meglio, l'anno intento a ripartire, a riavere di nuova vitalità: salutiamo fra le ridde delle rimembranze e delle lusinghe, ora che trionfa la classica vendemmia ricca di grappoli e che di per sé stessa è tutto un anno ad un tripudio.

Consiglio comunale. All'elenco degli oggetti messi all'ordine del giorno per la seduta Consigliare del 24 corr., venne aggiunto il seguente: « Mozione del consigliere Pletti contro la tassa sul vuotamento dei pozzi neri. »

Prodromi elettorali. In una corrispondenza da Padova, contenuta nell'odierno *Adriatico*, leggasi:

« Il Donati fa lavorare molto per ingraziarsi quegli elettori (di Cittadella - Camposampiero), e si dice che spenda anche in regali di oggetti sacri! Ma egli si presenterà anche a Budrio (PVI)... »

« A Concelve - Piove, Este-Monselice ed a Montebelluna, si presenteranno, senza avversari (almeno in questa) Romani Jacur, Marchiori e Chinaglia. »

Per il reclutamento. Il ministro Pelloux ha nominato una commissione presieduta dal generale Baglioni, coll'incarico di modificare gli attuali metodi di reclutamento: invece che per distretto si adotterebbe il sistema di reclutamento per circoli.

Inoltre per tutto l'esercito si adotterebbe il metodo che si usa per gli alpini.

Congedi e manovra. L'Italia Militare assicura che alla fine di ottobre si congederanno per sorteggio molti soldati della classe del 1870.

Il prossimo anno le operazioni di leva si eseguiranno in primavera, non in autunno.

Guardie di città. Sono ancora aperti gli arruolamenti nel Corpo delle guardie di città, a coloro che avessero intenzione di arruolarsi possono presentarsi il più presto possibile al rispettivo Sindaco per avere le occorrenti istruzioni sulle norme del concorso. Saranno preferiti i congedati dai carabinieri e dall'esercito.

Biglietti falsi da 100 lire. Avvertiamo il pubblico che a Firenze si è scoperta una fabbrica di biglietti falsi da 100 lire e da lire 5.

Paracchi di questi biglietti sono stati messi in circolazione in alcune città del Regno.

I biglietti da 100 lire portano la serie D e il n. 325; quelli da lire 5 la serie 535 n. 047490.

In guardia dunque!

Decesso. Abbiamo ricevuto questa mattina da Parigi la partecipazione della morte avvenuta a Foulques (Oise) il 18 corr., del signor Simeone Madrassi, in età di 80 anni.

Il Madrassi era nativo di Udine — ove vivono tuttora parenti suoi — ma da oltre trent'anni mancava dal Friuli ed aveva preso domicilio a Parigi, nella quale città erasi creato una posizione comoda ed onorevole, consolato anche nella sua vecchiaia dalla brillante riuscita artistica del figlio adottivo.

Il Madrassi ora defunto fu per qualche tempo corrispondente da Parigi del nostro giornale e di altro giornale cittadino.

Ai congiunti le nostre sincere condoglianze.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENGA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questa proprietà del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accennata la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Ecco non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle Alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAM, VELINO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, ritenendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come le attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi, nei dolori di parte pel o per la guancia, e pruriti. Giovani nei dolori, reumatismi, colica nefretica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro.

Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angolo, F. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanotti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanotti, G. Saravalle; Zúla, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Bolner; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Pedroni; Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Margale, N. 3, e sua Succursale, Gal-Fria, Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; Roma, via orate, N. 88, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



Volate la salute??

Liquore Stomatoc Ricostituente

Milano **FERRO-CHINA-BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con imprime una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Boyero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenzi, Tomadoni, A. Mangonelli, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti della carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1. —, piccole cent. 50.

Ossafidine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. 50. inventore A. COUSSEAU.

Aqua dell'Eremita. Infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 50 con istruzione.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

FOTOGRAFIE

(10.000 soggetti differenti)
CONCORRENZA IMPOSSIBILE!

170 fotografie (dal vero) soggetti differenti. Album extra galante, lire 5.50. Invio franco, ricompra. Non si spedisce per assegno. Scrivere **Lamberto Matteini**, piazza Cavour, Spiezia.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.50 a. 8.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	O. 7.61 a. 11.18 a.	M. 9.10 a. 12.45 a.
M. 7.35 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	M. 8.52 p. 7.24 p.	M. 9.40 p. 7.45 p.
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.48 p.	O. 6.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.30 a.
O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.		
O. 5.40 p. 10.55 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.		
D. 8.05 p. 10.55 p.			

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 4.45 a. 8.50 a.	O. 6.21 a. 9.15 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.
D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.19 a. 10.55 a.	O. 7.61 a. 11.18 a.	M. 9.10 a. 12.45 a.
O. 10.34 a. 1.31 p.	O. 2.29 p. 4.56 p.	M. 8.52 p. 7.24 p.	M. 9.40 p. 7.45 p.
D. 4.58 p. 6.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.	O. 6.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.30 a.
O. 5.40 p. 10.55 p.	D. 6.27 p. 7.58 p.		

DA UDINE A PORTOFINO
M. 2.45 a. 7.37 a. O. 8.10 a. 10.57 a.
D. 7.45 a. 9.45 a. D. 9.19 a. 10.55 a.
O. 10.34 a. 1.31 p. O. 2.29 p. 4.56 p.
D. 4.58 p. 6.59 p. O. 4.45 p. 7.30 p.
O. 5.40 p. 10.55 p. D. 6.27 p. 7.58 p.

DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.21 a. 9.15 a. M. 9.10 a. 12.45 a.
D. 9.19 a. 10.55 a. M. 9.40 p. 7.45 p.
O. 2.29 p. 4.56 p. M. 8.05 p. 1.30 a.
O. 4.45 p. 7.30 p. M. 8.10 a. 10.57 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
S. F. 8. — a. 9.42 a.	6.50 a. S. F. 8.32 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.
S. F. 11.15 a. 1. — p.	11. — a. S. F. 12.23 p.	O. 7.61 a. 11.18 a.	M. 9.10 a. 12.45 a.
S. F. 2.35 p. 4.28 p.	1.40 p. S. F. 3.20 p.	M. 8.52 p. 7.24 p.	M. 9.40 p. 7.45 p.
S. F. 5.55 p. 7.42 p.	6. — p. S. F. 7.20 p.	O. 6.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.30 a.

Successo - Successo - Successo

Il non plus ultra dei successi Politecni da ultimo il sig. A. Cousseau inventando

LA CAFARDIN

rimedio sorprendente e infallibile per la distruzione completa degli incomodiissimi quanto schifosi scarafaggi.

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio.

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel bollellino 50 cent. recarsi all'Ufficio Annuale del nostro Giornale, via della Prefettura, n. 6, Udine, e far acquisto d'un pacchetto della predetta polvere.

COMUNICATO

SCIROPPO PAGLIANO su licenza del Professore Girolamo Pagliano, uno dei più famosi scienziati del secolo, è stato inventato da lui stesso, e per lui stesso, in comune con il suo figlio, il Dott. Pagliano, e per lui stesso, in comune con il suo figlio, il Dott. Pagliano, e per lui stesso, in comune con il suo figlio, il Dott. Pagliano.

Scopo del presente è di avvertire il pubblico che il vero Sciroppo Pagliano, o che tanto detto sciroppo è fabbricato ed è venduto, come dall'inventore Prof. Girolamo Pagliano, sono i prodotti fabbricati dalla Ediz. del Friuli, Girolamo Pagliano, devono portare la seguente firma:

Girolamo Pagliano

Piemonte, Via Pandolessi, 19, Casa propria.



TORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Scarafaggi, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro che con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPLE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Picchetto grande L. 2.00 — Piccolo L. 1.00

Trovato vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale *IL Friuli*, e via della Prefettura N. 6.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista della tanto rinomata Subane-Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura della *Subane*, permettono al fabbricatore di garantirle invariabilmente buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte, euclica le sue *Subane*, ed è perciò in grado di offrire quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione, vende le suddette *Subane*, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consistente al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, bolla scatcha contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi assai. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* — Assume ogni genere di lavori.

TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.